



Uni-Inform
Gruppo Unicredit



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI



Bollettino informativo a diffusione interna per gli iscritti Fabi del Gruppo Unicredit
Numero cinque- maggio 2019



Coordinamento Rsa Fabi Unicredit

Governare e anticipare il cambiamento

REDAZIONE FABI UNI-INFORM

Direttore Responsabile
Tommaso Cimmino

Direttore Comitato di Redazione
Marco Tinteri

Comitato di Redazione
Tommaso Cimmino
Francesco Colasuonno
Marianrosa Petrucci
Marco Tinteri
Filippo Virzi

Ha collaborato al presente numero:

Davide Zanaboni, consigliere FABI del Fondo Pensione di Gruppo

E-mail a cui inviare le vs osservazioni
redazione@fabiunicredit.org

Sito Web dove recuperare tutto il materiale informativo
della Fabi di Unicredit Group
<http://www.fabiunicredit.org>

Sommario

ATTUALITÀ

Governare e anticipare il cambiamento.....1

Speciale Fineco

Ciao ciao Fineco, un 18% ancora e poi per sempre ti lascerò.....2

Qualche dato in più.....3

Breve storia del CCNL dal 1990 al 2000.....4

La contrattazione di secondo livello su Fabi TV – Conciliazione tempi di vita e di lavoro.....4

WELFARE

Fondo pensione

Posizione a nome di familiare fiscalmente a carico.....5

Esodo e variazione aliquota di contribuzione.....5

Versamento aggiuntivo una tantum.....6

Comunicazione importo eccedente il limite di deducibilità..... 6

E INFINE...

AD2016, la vignetta di Uni-Form.....7

Governare e anticipare il cambiamento



Alla presenza di oltre 150 RSA convenuti da ogni parte d'Italia, si è svolto a Bologna nei giorni 20 e 21 maggio 2019 il Coordinamento delle Rsa Fabi Gruppo Unicredit.

Abbiamo pensato di riproporvi in questa pagina un estratto coi punti salienti che sono stati oggetto delle riflessioni dei quadri sindacali coinvolti. Una sorta di bussola che ci guiderà nel prossimo futuro per governare e anticipare i cambiamenti in atto, e sono tanti, nella nostra categoria e nel nostro Gruppo.

- Il **CCNL di categoria** deve essere un punto fermo ed irrinunciabile. Non si tollereranno deroghe rispetto alle previsioni in esso contenute. Indispensabile rimane la conservazione del perimetro di applicazione dell'Area Contrattuale. Si esprime inoltre la contrarietà al mantenimento ed allo sviluppo della figura del **My Agent** in aperta concorrenza con le attività del Lavoratore Dipendente.
- Il contesto che vede coinvolto Unicredit in ipotesi di **operazioni societarie a livello europeo** non può che destare preoccupazione. Si corre il rischio che il peso della "governance" venga spostato al di fuori dei confini nazionali e di ripercussioni sia a livello occupazionale che reddituale.
- La delicatissima questione **Do Bank**, che vede a rischio il posto di lavoro di oltre 160 lavoratori, deve trovare una soluzione positiva. La Fabi respinge con fermezza le provocazioni da parte aziendale.
- Le modalità di **relazioni sindacali territoriali** devono risultare incisive, costruttive, rispettose dei diritti di informativa delle organizzazioni sindacali e coerenti con gli accordi siglati a livello centrale, escludendone qualsiasi interpretazione aziendale unilaterale.
- La **funzione HR** deve essere più presente sui territori e più autonoma dalle dinamiche prettamente commerciali.
- Le ripercussioni e le attribuzioni di responsabilità ai Lavoratori in relazione alle **sanzioni del MEF** devono essere limitate il più possibile. Attraverso una soluzione condivisa auspichiamo si delineino prassi più trasparenti nella gestione delle **contestazioni disciplinari**.
- **Esternalizzazioni/cessioni** di processi produttivi che comportino il ridursi della professionalità e della capacità di creazione di valore per il Gruppo (ad esempio la recente cessione di **Fineco**) non possono che trovare la nostra netta contrarietà.

Il Coordinamento delle Rsa Fabi del Gruppo Unicredit conferma il **diritto di opporsi e di contrapporsi** alle scelte aziendali, assumendosi la propria responsabilità di **ultimo baluardo** a difesa della dignità dei Lavoratori e delle Lavoratrici del Gruppo e dei loro posti di lavoro.

CIAO CIAO FINECO

UN 18% ANCORA E POI PER SEMPRE TI LASCERÒ

Un fulmine a ciel sereno. Ecco così si può definire il percepito dei dipendenti Fineco alla notizia arrivata, via email, lunedì 7 maggio della decisione del CDA di “entrambe le banche” di approvare “una serie di azioni e procedure che dovranno essere implementate dalle società, al fine di assicurare a Fineco di poter operare come azienda pienamente indipendente dal punto di vista regolamentare, di liquidità ed operativo, anche nel caso di potenziale futura uscita dal Gruppo UniCredit”.

Le ultime tre righe sono tratte letteralmente dal comunicato. Dall’esame delle medesime si possono evincere alcuni dati interessanti. Il concetto “futuro” innanzitutto, che è da intendersi come il 10 maggio 2019, data di uscita ufficiale di Fineco dal gruppo Unicredit. Alla faccia del futuro. Lo chiamerei piuttosto presente. Ma comunque proseguiamo. L’indipendenza di Fineco. Qui ci si pone un primo dubbio interpretativo. E’ stata la banca on-line che insofferente del “giogo” ha voluto liberarsi dall’oppressione, in fin dei conti il 25 aprile è stato solo una decina di giorni prima, o è stata Unicredit che ha ritenuto Fineco un “asset” non più strategico ed ha pensato bene di monetizzare in vista di nuovi acquisti “oltrebbrennero” (almeno a dar credito alle voci di stampa).

Quello che è sicuro, allo stato attuale, è che ora quello che era definito “il gioiello più prezioso della corona Unicredit” è in mano al mercato. E qui veniamo al punto. Non sono le tattiche commerciali delle banche che ci interessano. Ogni management è libero di scegliere le strategie che ritiene più efficaci. Quello che ci interessa sono le ripercussioni sui lavoratori.

Per questo, superato lo sbigottimento, tanto dei sindacalisti quanto dei dipendenti si è passati subito a misurare le ripercussioni sulle due sedi di Milano e Reggio Emilia.

E qui bisogna riconoscere che il comportamento aziendale è finora stato esemplare. Colloquio sollecito con l’Amministratore Delegato in cui è stata esposta chiaramente la situazione ed i primi passi da compiere.

A tale incontro sono seguiti alcuni contatti con le funzioni Hr con le quali si sono poste le basi per le future contrattazioni di secondo livello, il Fondo Pensione e il Fondo Assistenza. Intendiamoci la strada da fare è ancora molto lunga e temiamo sarà irta di difficoltà in diversi punti, ma per ora siamo partiti bene. La banca è in salute e produce utili. Il personale è coeso e pronto ad affrontare le novità, non richieste,

che poveranno giorno dopo giorno sulla testa di ciascuno.

Ma alla fine la domanda che tutti si pongono è perché è stata ceduta un’azienda che ha 1.299.000 clienti e gestisce un patrimonio di 74 miliardi di cui 29 miliardi di private Equity. Quale sarà la strategia di sviluppo del gruppo in Italia.

Ai posteri l’ardua sentenza.

m.t.

LE TAPPE DELLA SEPARAZIONE

Qui di seguito vi riportiamo, così come illustrate da Unicredit, le tappe che hanno portato all’uscita di Fineco dal Gruppo Unicredit. Come vedete la cessione del 17% di azioni Fineco che hanno, di fatto, comportato l’uscita della stessa Fineco dal gruppo si è realizzata il giorno dopo l’annuncio congiunto delle due banche. Unicredit ha, tra l’altro, dichiarato che Fineco non si era mai realmente integrato con il gruppo, vedi anche la gestione autonoma dei sistemi informativi e che quindi ora la banca specializzata potrà camminare da sola.

- **7 maggio** UniCredit S.p.A. ("UniCredit") e FinecoBank S.p.A. ("Fineco") annunciano che i rispettivi Consigli di Amministrazione gli amministratori hanno approvato azioni e procedure che devono essere implementate da UniCredit e Fineco, al fine di consentire a Fineco di operare come entità completamente indipendente da regolamentazione, liquidità e operativa punto di vista, anche potenzialmente al di fuori del Gruppo UniCredit in futuro, tramite un accelerate bookbuild.
- **8 maggio** UniCredit conclude con successo un’offerta accelerata pari al 17% delle azioni ordinarie FinecoBank. Il ricavato ammonta a circa € 1.014 milioni, derivanti dalla vendita di circa 103,5 milioni di azioni ordinarie di FinecoBank, al prezzo di € 9,80 per azione.
- **10 maggio** le RSA di Fineco sottoscrivono il verbale di riunione in cui le parti convengono l’applicazione delle normative di primo e secondo livello. Lo stesso giorno Unicredit e Fineco annunciano che FinecoBank non fa più parte del Gruppo Unicredit a partire dalla data del comunicato.

SPECIALE FINECO**QUALCHE DATO IN PIU'****FONDO DI GRUPPO**

Le modifiche agli art. 5 e 6 del regolamento del Fondo di Gruppo effettuate nel 2017 permettono ai dipendenti di Fineco di rimanere iscritti al fondo di Gruppo, questo non potrà esser possibile per i nuovi assunti.

Ad oggi esistono 9 iscritti "ante" al Fondo di Gruppo, 826 iscritti "post", 45 iscritti al Fondo Teseo e 1 iscritto a PreviBank. Sono 250 i colleghi che non sono iscritti a nessun fondo e, dopo l'annuncio che FinecoBank non fa più parte del Gruppo, non possono iscriversi al Fondo di Gruppo dal momento che non si tratta di un fondo aperto.

Uni.C.A.

Anche gli aspetti dell'assistenza sanitaria dovranno essere definiti in breve tempo, dato che, come per il Fondo di Gruppo, i neo assunti non possono nemmeno essere iscritti ad Uni.C.A.

Unicredit ha dichiarato che in situazioni analoghe, vedi S2, le aziende hanno stipulato polizze direttamente con l'assicurazione alle stesse condizioni sottoscritte da Uni.C.A., garantendo omogeneità di trattamenti per i lavoratori. Le parti hanno condiviso che l'aspetto della continuità sui trattamenti è elemento centrale.

ASSUNZIONI E PASSAGGI INFRAGRUPPO

La data del 30 giugno è anche il termine entro il quale verranno definiti i passaggi dei Lavoratori tra Unicredit spa e Fineco e viceversa. Le nuove assunzioni in Fineco avverranno a partire dal prossimo 2 luglio.

ESODATI ED ESODANDI

In tema di adesioni al piano d'esodo, i Lavoratori che hanno aderito sono 4 ed usciranno entro il 30 giugno, avendo già perfezionato le dimissioni. Non ci sono Lavoratori tra quelli così detti "appesi".

CONDIZIONI DIPENDENTI

Per i Lavoratori con conto aperto in Unicredit (circa 200) e relative condizioni collegate, l'azienda si è ufficialmente impegnata ad applicare le previsioni tempo per tempo vigenti fino al 31 dicembre 2021, in modo da gestire la fase di transizione. Unicredit ha anche individuato una finestra fino al 30 giugno 2019 per le richieste di mutuo "in itinere", purchè deliberate entro quella data. I mutui già erogati da Unicredit manterranno fino alla scadenza le condizioni pattuite.

CONTO WELFARE

Per quanto riguarda il conto welfare, fino al 30 giugno le richieste potranno essere inserite nell'attuale sistema. Nel frattempo Fineco definirà il trattamento del conto welfare direttamente con Easy Welfare che è in partnership con Unicredit per la piattaforma.

MOBILITA'

Fineco ha dichiarato che non sono previsti fenomeni di mobilità territoriale e che vengono confermate le sedi di Milano e Reggio Emilia.



Breve storia del CCNL

DAL 1990 AL 2000

- **Novembre 1990.** Viene concordato un nuovo perimetro dell'area contrattuale, nel cui corpo oltre alle aziende bancarie e finanziarie, sono inserite anche altre aziende con attività espressamente ordinate e funzionali all'intermediazione finanziaria. Nel contratto viene inoltre acquisito il diritto alla formazione continua, fondamentale in un periodo di grandi mutamenti organizzativi delle banche; vengono definiti i premi produttivi, i contratti nazionali complementari per le aziende non bancarie e l'impegno a studiare un nuovo modo di valutazione incentrato su "aree professionali" piuttosto che su criteri gerarchici; vengono introdotti i ticket pasto.
- **Dicembre 1994.** La durata del contratto è sancita in 4 anni per la parte normativa e 2 per quella economica. Viene definito il premio di produttività, primo istituto di salario variabile contrattato; vengono concordati la riduzione del numero di scatti biennali di anzianità e degli automatismi di carriera; una dilatazione della flessibilità degli orari di lavoro, estesi anche al sabato, con l'apertura ad esempio dei centri commerciali e nelle località turistiche; la trasformazione più rilevante è nel sistema degli inquadramenti dove si sostituiscono alle categorie alle qualifiche ed ai gradi il sistema delle aree professionali tuttora in vigore.
- **Luglio 1999** Conquiste di un certo rilievo riduzione dell'orario di lavoro di mezz'ora e flessibilità dello stesso, con la previsione della possibilità di attuare il 6x6 o il 9x4 per un totale di 36 ore sempre su base settimanale; la creazione della banca delle ore, di sistemi incentivanti, di riforma della busta paga; l'incremento del numero delle ore di formazione pagata elevato da 19 a 50; la costituzione della categoria dei quadri direttivi, che, incorporando i quadri e gran parte dei funzionari, risolve anche il problema della rappresentanza dei funzionari. Viene definita la creazione del "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito".

Quasi 50 e non li dimostra

Il 20 maggio 1970 nasce lo Statuto dei Lavoratori.

I diritti sono spesso frutto di conquiste lunghe e difficili, non diamoli mai per scontati.

(continua nel prossimo numero)



La contrattazione di secondo livello su FABI TV Conciliazione tempi di vita e di lavoro

In onda dal 15 maggio la terza puntata dedicata all'accordo siglato lo scorso anno in Unicredit per la conciliazione tempi di vita e di lavoro della rubrica di FABI TV "Lavori in corso - Focus Accordi", a cura di Cecilia Zanasi del Dipartimento Nazionale FABI Comunicazione e Immagine. L'accordo, che definisce nuovi strumenti introdotti tra il 2018 e il 2019 in Unicredit per migliorare ulteriormente l'equilibrio tra gli impegni personali e lavorativi, rappresenta un tassello a tratti estremamente innovativo in materia di *work life balance* che Cecilia spiega con chiarezza in tutti suoi aspetti.

Puoi vedere la rubrica su FABI TV collegandoti al seguente link:

<https://fabitv.it/video/embed/unicredit-focus-accordi-conciliazione-tempi-di-vita-e-di-lavoro>



La precedente puntata, dedicata alla Banca del tempo, introdotta dal medesimo accordo è in onda dal 2 aprile 2019. Puoi vederla collegandoti al seguente link:

<https://fabitv.it/video/embed/unicredit-focus-accordi-banca-del-tempo>



Fondo pensione e posizione a nome di familiari fiscalmente a carico

Molti colleghi iscrivono al proprio fondo pensione anche familiari fiscalmente a carico. Ciò consente un duplice vantaggio in quanto, da un lato, l'iscritto può beneficiare della deduzione fiscale anche sugli importi versati per il familiare (importi che concorrono a formare il limite massimo fiscalmente deducibile, ad oggi massimo 5.164,17 euro) e, dall'altro, il familiare risulta titolare di una forma di accantonamento a previdenza complementare anche in assenza di

reddito.

Un quesito che spesso i colleghi ci pongono è se, una volta chiusa la propria posizione presso il fondo (ad esempio per liquidazione dell'intera posizione al momento della pensione), debba essere liquidata anche la posizione del familiare a carico.

Qui di seguito la risposta secondo le indicazioni di Covip.

Posizione aperta presso il Fondo Pensione a nome di familiari fiscalmente a carico

Al riguardo, la COVIP ha già avuto modo di chiarire (cfr. risposta a quesito in materia di familiari fiscalmente a carico di aprile 2009) che l'iscrizione di tali soggetti, una volta attivata, assume una propria e distinta autonomia.

Ne consegue la possibilità di mantenere presso il Fondo Pensione la posizione individuale maturata dal soggetto fiscalmente a carico, **indipendentemente dalla partecipazione al fondo stesso del lavoratore che lo ha iscritto.**

Successivamente, in occasione di una risposta a quesito di novembre 2013, la Covip è tornata sul tema dei soggetti fiscalmente a carico per chiarire che, **in caso di perdita di tale status**, a detti soggetti è **riconosciuta**, tra l'altro, **la possibilità di proseguire volontariamente la contribuzione in caso di eventuale nuova occupazione presso un datore di lavoro non associato al fondo pensione.**

La prosecuzione dell'adesione al Fondo avviene, pertanto, su base individuale e consente ai citati lavoratori di destinare alla forma pensionistica anche il proprio TFR, analogamente a quanto previsto dagli artt. 12 e 13 del Decreto lgs. n. 252/2005 per le adesioni individuali a fondi pensione aperti e a PIP.

Si ritiene tuttavia che qualora pervenga al Fondo Pensione la richiesta di versamento di quote di TFR da parte di lavoratori iscritti come fiscalmente a carico, codesto Fondo debba invitare gli interessati a verificare con il proprio datore di lavoro la presenza di una forma pensionistica ad adesione collettiva

operante nel proprio ambito contrattuale. Tale invito, da effettuarsi in forma scritta, è volto a sensibilizzare il lavoratore in merito al fatto che la destinazione del TFR ad un fondo pensione diverso da quello previsto dalla contrattazione collettiva potrebbe comportare la perdita del contributo datoriale.



10 GIUGNO

ESODO E FONDO PENSIONE **Vai in esodo e vuoi modificare la tua aliquota di contribuzione al fondo pensione?**

A differenza di quanto previsto in generale, se sei prossimo all'esodo (**e solo in questo caso**) puoi fare richiesta di variazione della tua aliquota di contribuzione al fondo pensione **entro (e non oltre) il giorno 10 dell'ultimo mese di servizio. (es.: ultimo giorno di lavoro 30/6/2019, richiesta entro 10/6/2019).**

La richiesta deve essere effettuata direttamente dal portale (People Focus) o, in caso di malfunzionamento, tramite HR WEB TICKET specificando che hai aderito all'esodo (si consiglia di conservare stampa del ticket).

Per quanto ovvio, la richiesta di modifica della contribuzione non potrà prevedere un contributo inferiore al minimo previsto.

Fondo pensione

Versamento aggiuntivo Una Tantum

Come già ricordato con la nostra **Agenda Uni-Inform 31 maggio** inviata a tutti i nostri iscritti e iscritte il 13 maggio scorso, questo mese è disponibile l'applicativo che consente di versare somme **una tantum a propria scelta** nella propria posizione presso il fondo pensione di Gruppo. **I versamenti hanno effetto nello stesso anno di esercizio della scelta.**

Puoi procedere al versamento direttamente da portale al seguente percorso: People Focus > Self Service > Welfare/Benefit > Pagamento Una Tantum Fondo Pensione.

La contribuzione volontaria aggiuntiva rappresenta un'opportunità nella realizzazione del piano di previdenza complementare di ciascuno, sia per l'incremento del "risparmio previdenziale", sia per i vantaggi di natura fiscale.

A questo proposito, ti ricordiamo che l'importo massimo di deducibilità fiscale annuo (ad oggi, € 5.164,57) è determinato dal cumulo delle seguenti voci:

- contribuzione a carico azienda,
- contribuzione a carico dell'iscritto (**il TFR è escluso**) - indifferentemente se effettuata tramite percentuale dell'imponibile (INPS o TFR), ovvero mediante **somme una tantum**
- eventuale contribuzione versata per familiari fiscalmente a carico

N.B. Ti ricordiamo di prestare particolare attenzione ad eventuali somme confluente in automatico al fondo pensione a inizio anno da conto welfare per le cifre non utilizzate nel corso del 2017. In particolare le somme derivanti da **Portafoglio 1 (premio ex 25esimo)** e da **Portafoglio 2 (strenna natalizia, contributo figli 4-12)** concorrono a formare il limite di deducibilità dei 5.164,27 euro, mentre **NON concorrono a formare tale limite le somme derivanti da Portafoglio 3 (Premio Una Tantum e Sistema Incentivante).**

Comunicazione dell'importo eccedente il limite di deducibilità fiscale dei contributi

Il DLGS 252/05 stabilisce che i contributi versati a previdenza complementare siano deducibili dal reddito sino al limite di € 5.164,57 (vedi articolo precedente per quanto riguarda le tipologie di contribuzione che rientrano nei limiti di deducibilità); oltre tale importo il datore di lavoro, in qualità di sostituto di imposta, applica la normale imposizione fiscale.

La predetta normativa prevede che i contributi assoggettati a tassazione ordinaria, in quanto eccedenti il limite, non vengano assoggettati a tassazione in sede di erogazione delle prestazioni. Per adempiere a questa previsione è necessario che il Fondo sia a conoscenza degli importi che non hanno beneficiato della deduzione fiscale da parte del contribuente.

A tal proposito ti ricordiamo che **l'onere della comunicazione è in carico all'iscritto**, che deve segnalare al proprio Fondo di previdenza l'importo delle somme non dedotte, anche in riferimento ai contributi versati per le persone fiscalmente a carico.

La comunicazione deve essere effettuata entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui è stato effettuato il versamento.

È possibile dare questa comunicazione attraverso le apposite sezioni dei siti dei diversi fondi pensione o anche inviando apposita comunicazione cartacea al fondo pensione di appartenenza.

Per il Fondo di Gruppo è possibile inserire i contributi non dedotti direttamente accedendo alla propria area riservata nel sito web (<https://www.fpunicredit.eu>).

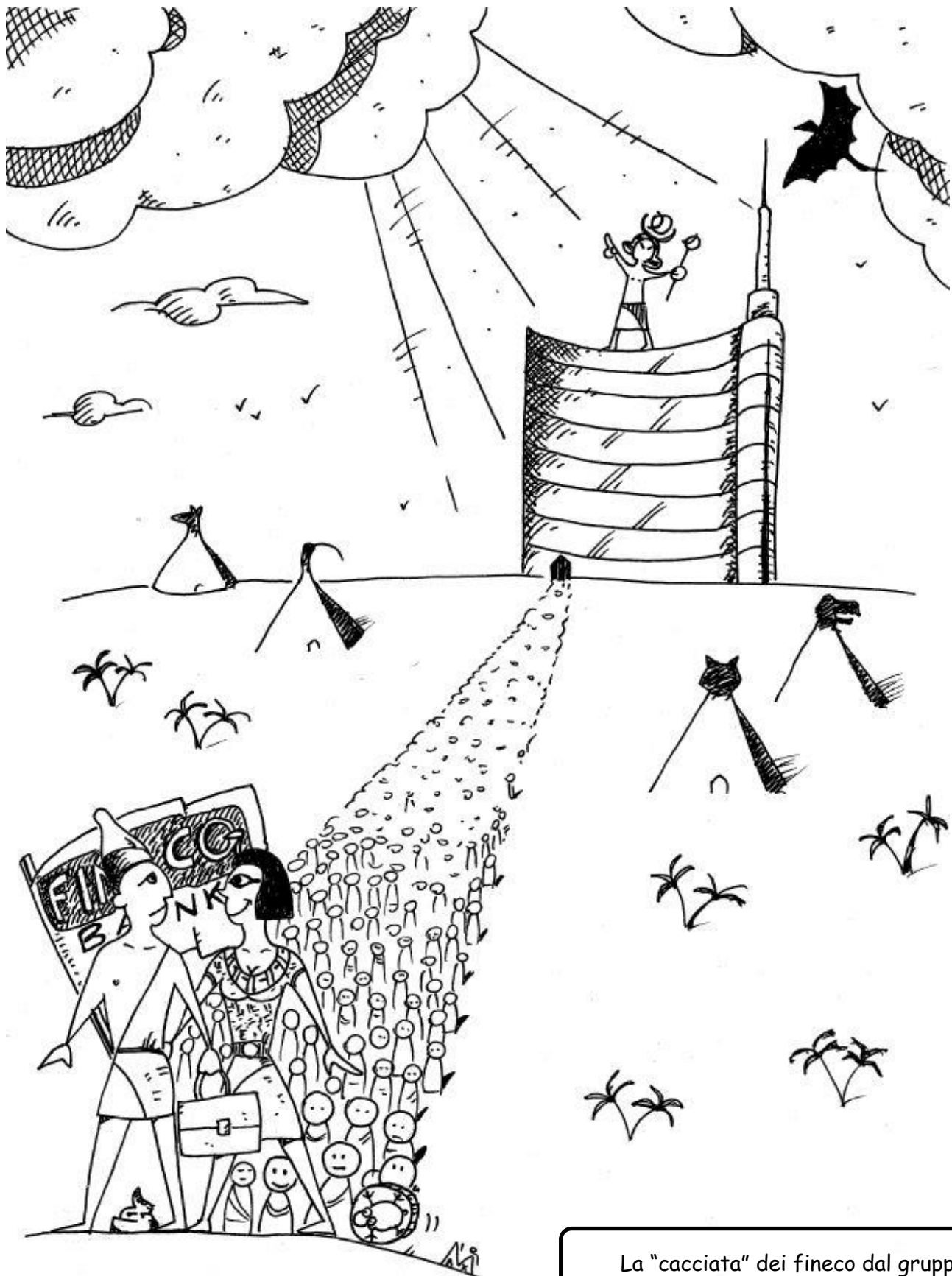
Invitiamo i lavoratori a verificare sul modello Certificazione UNICA 2019 - REDDITI 2018 - (ex CUD), visibile e stampabile da portale, tali importi. A titolo esemplificativo, qualora i versamenti siano stati effettuati tramite il datore di lavoro, è possibile verificare sulla C.U. redditi 2018 - SEZIONE PREVIDENZA COMPLEMENTARE - al rigo 412 gli importi dedotti ed al rigo 413 gli importi non dedotti in quanto eccedenti il sopracitato limite; per i lavoratori di prima occupazione verificare rispettivamente il rigo 416 ed il rigo 417.

Di seguito, riquadro "Previdenza Complementare" a titolo esemplificativo.

PREVIDENZA COMPLEMENTARE		Contributi previdenza complementare dedotti dai redditi di cui ai punti 1, 2, 3, 4 e 5		Contributi previdenza complementare non dedotti dai redditi di cui ai punti 1, 2, 3, 4 e 5		TFR destinato al fondo		Data iscrizione al fondo	
411	412	413	414	415 giorno	415 mese	415 anno			
1	5.164,57	1.456,69							
CONTRIBUTI PREVIDENZA COMPLEMENTARE LAVORATORI DI PRIMA OCCUPAZIONE									
Versati nell'anno		Importi occadanti esclusi dai redditi di cui ai punti 1, 2, 3, 4 e 5		Importo totale		Differenziale		Anni residui	
416	417	418	419	420					
CONTRIBUTI PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER FAMILIARI A CARICO									
Versati		Dedotti		Non dedotti					
421	422	423							

A.D. 2016

PIU' DI DUEMILA ANNI FA IN UNA TERRA MISTERIOSA E LONTANA PROSPERAVA SUL LIMO UNA CIVILTA' DOVE ESSERI SOLO PER META' UOMINI AVEVANO POTERE DI VITA E DI MORTE SULL'UMANITA' RIDOTTA ALLO STATO DI DIPENDENTI PRECARI. OGGI LA VITA E' DIVERSA: IL LIMO E' AUMENTATO...



La "cacciata" dei fineco dal gruppo